

di Milano, e i Vescovi di Faenza (come ha Bernardo il Tesoriere (*a*), e non già di Genova, come il Vitry) di Reggio, e di Brescia. Vi giunsero ancora i Legati dell' Imperador Federigo, portando nuove, ch'egli in persona verrebbe. *Aderat & Italiae militia copiosa*. Noi sappiamo dall' Annalista Rinaldi (*b*), che Papa *Onorio III.* cominciò a far di gravi doglianze contra dell' Imperador Federigo, perchè non avesse adempiuta la promessa di mandar un gagliardo soccorso a i Cristiani guetreggianti in Egitto. Ma certa cosa è, ch'egli con buon animo finquì soddisfece all' impegno preso col Papa; perciocchè spedì colà una flotta di quaranta Galee ben armate (*c*), sotto il comando di *Arrigo Conte* di Malta, il più bravo e sperimentato Capitano di mare, che allora ci fosse, accompagnato da *Gualtieri* di Palear suo gran Cancelliere. Non so io dire, se in questo stuolo sieno comprese otto Galee condotte dal Conte *Matteo* di Puglia, che *Jacopo da Vitry*, e *Bernardo Tesoriere* scrivono esser giunte di Luglio a *Damiata*, dopo aver preso in viaggio due Navi *Corfare de' Saraceni*. Sembra ancora, ch'egli somministrasse Legni pel trasporto del *Duca* di Baviera, che affrettato da esso *Augusto*, con gran copia di Nobiltà e di soldatesche della Germania approdò a *Damiata*. Era già insorta discordia, specialmente per la signoria di *Damiata*, soffiando l' interesse e l' ambizione nel cuor di molti, più che l' amor della Religione, fra *Giovanni Re* di Gerusalemme, e *Pelagio* Portoghese, Cardinale, Vescovo d' *Albano*, e Legato Pontificio, uomo testardo, a cui viene da alcuni attribuita la rovina de gli affari della Cristianità in Oriente. Presè il Re alcuni pretesti, e si ritirò ad *Accon*; e intanto il Legato scomunicò i di lui aderenti. Trovandosi poi questo Legato con una sì fiorita Armata, che *Godifredo Monaco* (*d*) fa ascendere a quasi duecento mila persone, ma che di gran lunga minore vien asserita da altri, non volendo stare in ozio, propose di far qualche grande impresa. Trovò, che le milizie non si volevano muovere senza avere alla testa un Generale di sperimenta, cioè il suddetto Re *Giovanni*, parendo loro, che un *Cherico*, benchè d' altissima Dignità, non fosse atto a maneggiar il baston del comando. Perciò il Legato fu costretto a pregare il Re, che tornasse, promettendo di pagargli cento mila bisanti, che gli dovea. Venuto il Re, e tenutosi consiglio di guerra, fu egli di parere, che si avesse da andare a dirittura a rifabbricar Gerusalemme, e a riacquistar quel Regno: cosa allora facile

(a) Bernard.
Thesaurar.
cap. 204.

Tom. VII.

Rer. Italic.

(b) Raynal-

dus in An-

nal. Eccles.

(c) Richar-

dus a S.

Germano.

Bernardus

Thesaurar.

ut supra.

Cassari

Annal. Ge-

nuenf. l. 5.

Tom. VII.

Rer. Italic.

(d) Gode-

fridus Mo-

nachus

Annal.